

## COVER STORY

### BANCHE IN DISSESTO

# Npl, l'isola del tesoro del credito inesatto

Ricerca dell'Università Cattolica mette in luce le potenzialità di un settore a rischio di svendita liquidatoria  
**Stefano Elli**

■ Una «bad bank» di Stato per gestire le sofferenze e gli incagli provocati dai «bad banker» ma non solo da loro: anche gli Npl del sistema e di altri istituti. L'ipotesi (ma a quanto risulta a «Plus24» è qualcosa assai di più avanzato) viene formulata in uno studio recentissimo dell'Università cattolica. Gli autori sono Marco Fortis, docente di Economia industriale, allievo di Alberto Quadrio Curzio e Giuseppe Grassano, già direttore generale alla Banca popolare di Milano, alla Popolare Commercio e industria, approdato alla Banca popolare di Vicenza nel 2000 per uscirne un anno dopo in aperta polemica con l'allora rampantissimo presidente Gianni Zonin. Insieme a Francesco Cesarini ha fatto anche parte del consiglio di amministrazione di Banca Marche, dando la stura all'operazione trasparenza che ha

portato all'uscita di Massimo Bianconi dalla Banca di Jesi.

Brutalizzando in una sintesi il contenuto dello studio si potrebbe definirlo un aut aut tra due scuole di pensiero sulla gestione degli Npl (Non performing loans): quella dei «pochi maledetti e subito» oppure quella del recupero lento, assistito e a flussi costanti. Insomma tra scattisti o maratonetisti. Su questa antinomia si gioca la partita sulla sistemazione della montagna di crediti inesatti o inesigibili accumulati dal sistema.

In dettaglio lo studio (una simulazione che si concentra in particolare sulle partite di Npl di Mps, BpVi e Veneto Banca) esamina pure le perdite cumulate dal sistema delle prime dieci banche popolari italiane che, dal 2011 al 2016, (vedi tabella) hanno raggiunto la cifra di 18,411 netti (21,5 miliardi lordi) di euro. Gli autori stimano poi in 360 miliardi il numero di sofferenze, inadempienze probabili, debiti ristrutturati e scaduti. Scrivono gli autori: «La Bce e la Ue chiedono alle banche italiane di alleggerire il peso degli Npl nei bilanci ma - aggiungono - c'è modo e modo per farlo. Non sta scritto da nessuna parte che tali Npl debbano essere svenduti tutti di colpo e a valori così bassi che potrebbero perfino portare a contestazioni da

parte degli azionisti delle banche stesse e a eventuali contenziosi per depauperamento dei patrimoni». E continuano gli autori, sottolineando la necessità: «Di non considerare gli Npl soltanto in funzione della ricerca di un compratore per migliorare la liquidità (invero, visti i valori di potenziale cessione per importi molti bassi) ma di rivalutarli come fonte di vero e proprio business, assumendo la gestione diretta in casa e garantendosi con il recupero potenziali ampi margini di guadagno». Di fatto già vediamo in azione grandi operatori internazionali che sono a caccia di crediti deteriorati da acquisire a prezzi irrisori. Crediti che vengono spesso ceduti con logiche liquidatorie quando spesso nei faldoni delle pratiche si nascondono veri e propri tesori sepolti perché mai cercati con attenzione. La tesi dello studio, dunque, è che un'appropriate e attenta gestione degli stessi, magari da parte dello Stato, potrebbero diventare un fattore critico di successo, se non una vera e propria «Cash Cow». La garanzia dello Stato, poi, sarebbe indispensabile: anche per sottrarre questa miniera agli «avvoltoi» del credito malato ed evitare ogni rischio di «macelleria sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Popolari (ed ex popolari) a confronto

Risultati netti consolidati, in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
Banco-Bpm (pro forma)	-2.872	-1.375	-576	-1.714	719	-1.609	<b>-7.427</b>
<i>Banco Popolare</i>	-2.258	-945	-606	-1.946	430	-1.682	<b>-7.007</b>
<i>Bpm</i>	-614	-430	30	232	289	73	<b>-420</b>
Ubi Banca	-1.841	83	251	-726	117	-830	<b>-2.946</b>
Bper	215	-11	7	15	221	14	<b>461</b>
B. Pop. Vicenza	94	100	-28	-759	-1.407	-1.902	<b>-3.902</b>
Veneto Banca	160	-40	-96	-968	-882	-1.502	<b>-3.328</b>
B. Pop. Sondrio	73	34	53	115	129	99	<b>503</b>
Credito Valtellinese	53	-322	12	-325	118	-333	<b>-797</b>
B. Popolare Bari	4	5	17	25	-297	5	<b>-241</b>
Banca Etruria*	28	-210	-70	-126	-317	-38	<b>-733</b>
<b>TOTALE PERDITE NETTE</b>	<b>-4.086</b>	<b>-1.736</b>	<b>-430</b>	<b>-4.463</b>	<b>-1.599</b>	<b>-6.097</b>	<b>-18.411</b>

Totale perdite 2011-2016

(\*) Primo semestre

Fonte: Bilanci Consolidati dal rapporto Cattolica